

Il pallone isterico e violento

Prima le minacce, poi cronisti e operatore di una tv aggrediti dagli ultrà del Genoa al campo di allenamento: nessun dirigente della società interviene, calciatori muti

Tifosi boxeur

Cinquanta tifosi che picchiano quattro giornalisti e un operatore tv: è accaduto ieri pomeriggio al campo di allenamento del Genoa. La Fossa dei Grifoni, la frangia più calda del tifo rossoblu, per impedire un'intervista a Bagnoli ha compiuto un'aggressione in piena regola a pochi metri dallo spogliatoio. La società si defila con un assetto comunicato, i giocatori tacciono.

SERGIO COSTA

GENOVA. Possono i tifosi impedire alla squadra di parlare con i giornalisti? E possono menare gli stessi cronisti, se Bagnoli, l'allenatore, decide di uscire dal branco ed esternare a taccuini aperti? Quello che è successo ieri a Genova ha dell'incredibile. Il Genoa, la società calcistica più antica d'Italia, da ieri ha un nuovo record: è la prima squadra ad aver spogliato sul proprio campo d'allenamento una rissa da Far West, fra tifosi, i più caldi, quelli della gradinata e i giornalisti. Il gravissimo episodio è avvenuto nel pomeriggio, mentre la squadra era in campo ad allenarsi ed il tecnico Bagnoli era circondato da telecamere (a cura della Fininvest) e taccuini. Una cinquantina di esponenti della «Fossa dei Grifoni», la frangia estrema del tifo genovese, che già interveniva in prima persona nei giorni scorsi, invitando i giocatori ad interrompere i loro rapporti con la stampa, non ha gradito il colloquio dell'allenatore con i cronisti ed ha deciso di passare alle vie di fatto. Poiché i giornalisti, e Bagnoli con loro, continuavano a

opportuno intervenire. Inoltre va messo in evidenza come al momento della rissa, al campo fosse presente, assieme al direttore sportivo Landini, anche il presidente Spinelli. In serata il massimo esponente della società rossoblu, attraverso uno stringato comunicato, ha espresso le sue scuse ai giornalisti e ai giornali rappresentati, ma sul momento non è intervenuto. Si è solo reso protagonista, a rissa avvenuta, di una mediazione con i tifosi, affinché i cronisti potessero lasciare incolmi il campo non prima però di aver accusato la carta stampata per l'ingiustificato clima di tensione creato intorno alla squadra con i loro articoli. Accuse che trapelano anche nelle otto righe del comunicato del Genoa diffuso in serata: la condanna dell'episodio si esaurisce nelle prime due righe, senza una precisa presa di posizione, poi si esprime rammarico per l'ingiustificata tensione e si conclude con l'auspicio che i tifosi possano stringersi di nuovo intorno alla squadra, sostenendola calorosamente nella gara di domani con la Fiorentina, come se le tre sconfitte in campionato fossero più importanti della caduta d'immagine registrata ieri al campo d'allenamento. Non escono bene dall'episodio nemmeno i giocatori: durante la rissa hanno continuato tranquillamente la loro partita di calcio-tennis e dopo un omaggio al loro silenzio stampa, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Quei calci al calcio fanno male a tutti. Ma forse qualche protagonista non l'ha ancora capito.

Dal ricatto alle bombe La brillante carriera del teppista da stadio

FRANCESCO ZUCCHINI

Giornalisti picchiati dai tifosi sotto gli occhi di calciatori, dirigenti, addetti ai lavori che si trovavano a Pegli durante l'allenamento del Genoa. Non si segnalano coraggiosi: nessuno è intervenuto per fermare l'ultima bravata. La società si è adeguata in serata: un assetto comunicato in cui auspica che i tifosi si sostengano nella partita con la Fiorentina e in cui si nota appena «un rammarico timido per l'accaduto. Superflui i commenti. Qui non resta che segnalare come le botte di Genova siano l'ultimo di una serie di episodi di ordinaria violenza, cui tutti hanno partecipato, dal tifoso al calciatore fino al presidente di club che agisce per convenienza o per paura. Un escalation che avanza di pari passo con l'introversione del tifoso-ultra negli intimi affari della maggioranza dei club. Dalla richiesta di biglietti (gratuiti) per le partite, alla richiesta di soldi per seguire la squadra in trasferta fino al ricatto in caso di risposta negativa, per arrivare a vere e proprie forme di intimidazione. La bomba-carta piazzata da mani ignote sotto la casa di De Sisti ad Ascoli è solo un esempio, ma assai significativo: a distanza di pochi giorni, il presidente Rozzi ha licenziato il tecnico. Una vittoria del tifo violento, quello che ormai pretende di dettare condizioni e, per farlo, «suggerisce» alla sua maniera. Le società hanno responsabilità chiarissime: quando l'ex presidente del Verona, Chiampán, sfilato dai ricatti chiese la schedatura dei tifosi, fu preso per pazzo. L'estate scorsa la nuova gestione democristiana della Roma con Ciarrapico decise di far entrare nella Consulta giallorossa anche vari esponenti del club ultra. Adesso la Roma deve fare i conti con personaggi muniti di «telefonino» che (vedi Roma-Cremone del 12 gennaio) un tempo e l'altro costringono i dirigenti a lasciare la tribuna



Zola & sponsor Dal Giappone una pioggia di miliardi

MILANO. Gianfranco Zola come Maradona? Pare proprio di sì e non soltanto su un campo di calcio, ma anche nei progetti promozionali degli sponsor giapponesi. Un contratto miliardario è stato infatti annunciato ieri dalla casa giapponese di calzature, abbigliamento ed articoli sportivi «Mizuno» con il calciatore del Napoli e della nazionale Gianfranco Zola. Secondo quanto reso noto dalla stessa «Mizuno» con un comunicato, a Zola andranno circa un miliardo di lire quale quota fissa ed una percentuale sulla linea di abbigliamento e di calzature sportive, firmata dallo stesso Zola e che la casa giapponese metterà sul mercato mondiale del 1993. Nel contratto, che verrà sottoscritto lunedì a Lacchiarella (Milano) in occasione del Mias (mercato internazionale dell'articolo sportivo) invernale '92, è previsto che Zola vada in Giappone la prossima estate per girare una serie di spot pubblicitari per i mercati giapponese e americano. La «Mizuno» ha già sotto contratto altri noti campioni, quali Carl Lewis, Ivan Lendl e David Platt.

Cervone fuori Lite perenne con Bianchi No a S.Siro

ROMA. Acque sempre agitate alla Roma a 24 ore dalla partita di San Siro con l'Inter. Il portiere Giovanni Cervone non è partito per Milano. Motivazione ufficiale: guai muscolari al quadricipite. In realtà, però, il motivo vero sarebbe un violento dissidio scoppiato fra il giocatore e l'allenatore Ottavio Bianchi (già in lite lo scorso campionato per diversi motivi), che avrebbe portato all'esclusione del portiere anche domenica scorsa all'Olimpico contro il Verona, quando fu spiegato che giocava Zinetti perché Cervone accusava un temibile torcicollo. In attesa di chiarimenti, l'atmosfera in casa giallorossa è piuttosto tesa: anche perché non solo Cervone disputerà la sfida con l'Inter, la Roma a pezzi dovrà fare infatti a meno anche di Haessler, Rizzitelli, Di Mauro e Muzzi, tutti ko per infortuni di vario genere ed entità. Intanto da Lisbona rimbalzano notizie sulla possibilità che Sven Goran Eriksson, attualmente al Benfica, torni alla guida della Roma nella prossima stagione.

Osvaldo Bagnoli allenatore del Genoa è stato testimone dell'aggressione degli ultras

Ritorni. Aristide Guameri, difensore della Grande-Inter, è il nuovo vice di Suarez

Amarcord in nerazzurro

Basta il nome: Aristide Guameri. Il celebre stopper dell'Inter che con Picchi, Burgnich e Facchetti formò una delle difese più forti di tutti i tempi è da ieri il nuovo allenatore in seconda della squadra nerazzurra. Guameri, che ha 54 anni e che finora per l'Inter ha fatto l'osservatore, diventa così il braccio destro di Luisito Suarez rilevando Benito Mannoni (vice di Orico). Per l'Inter, che si sta preparando all'incontro con la Roma (prima partita della nuova gestione Suarez a San Siro), l'arrivo di Guameri è un ulteriore motivo di serenità. «Già da novembre - ha detto Guameri arrivando alla Pinetina - ero all'Inter come osservatore, ma l'arrivo di Suarez è stato determinante per la chiamata al suo fianco. Luisito ha pensato che potessi essere ancora

utile e io sono pronto a dare una mano. Rivedo stasera l'Inter che con Picchi, Burgnich e Facchetti formò una delle difese più forti di tutti i tempi è da ieri il nuovo allenatore in seconda della squadra nerazzurra. Guameri, che ha 54 anni e che finora per l'Inter ha fatto l'osservatore, diventa così il braccio destro di Luisito Suarez rilevando Benito Mannoni (vice di Orico). Per l'Inter, che si sta preparando all'incontro con la Roma (prima partita della nuova gestione Suarez a San Siro), l'arrivo di Guameri è un ulteriore motivo di serenità. «Già da novembre - ha detto Guameri arrivando alla Pinetina - ero all'Inter come osservatore, ma l'arrivo di Suarez è stato determinante per la chiamata al suo fianco. Luisito ha pensato che potessi essere ancora

Tra gli ex quattro disoccupati

SARTI	59	Allenatore Audace Galluzzo
BURGNICH	53	Allenatore disoccupato
FACCHETTI	50	Inter pubbliche relazioni
BEDIN	47	Assicuratore
GUARNERI	54	Inter vice allenatore
JAIR	53	All. disoccupato in Brasile
MAZZOLA	50	Imprenditore
DOMENGHINI	51	Allenatore disoccupato
SUAZ	57	Inter allenatore
CORSO	51	Allenatore giovanili Verona
LANDINI	48	Direttore sportivo Genoa
TAGNINI	55	Inter allenatore giovanili
PEIRO	56	All. disoccupato in Spagna

Nella seconda colonna l'età, nella terza l'occupazione attuale Armando Picchi, libero della grande Inter è scomparso nel 1974.



Aristide Guameri in una foto del '65

MILANO. «Sarti-Burgnich-Facchetti-Bedin-Guameri-Picchi...» Per molti di noi, che a quell'epoca andavano a letto dopo Carosello, la voce salmodiante di Nicolò Carosio era una specie di rituale sacro che ci apriva orizzonti infiniti. Vienna, Liverpool, Madnd erano veramente città lontane, splendidamente lontane, collocate oltre l'oceano della nostra fantasia. Ecco, con l'Inter di Helenio Herrera si poteva

andare in questi strani posti, dove gli stadi sembravano giganteschi muri di folla e dove tutti gli avversari sembravano formidabili campioni. Di Stefano, Eusebio, Gento. Con quell'Inter accadeva una strana magia: gli italiani, i tanto vituperati italiani, vincevano e davano spettacolo. Perfino gli inglesi, allora così composti in quegli strani stadi di legno che sembravano fortini, abbassavano la loro

avavica boria e osservavano con rispetto la squadra di Suarez e Mazzola che vinceva tutte le coppe più prestigiose (a quei tempi erano anche meno inflazionate). Quell'Inter fece storia, storia grande e piccola, e i nomi dei suoi giocatori sono rimasti scolpiti nella memoria di tutti gli appassionati. Ora, tornato Suarez, e con Guameri e Facchetti nello staff societario, vengono in mente per associazione spontanea anche

tutti gli altri. È un sentimento naturale, quello di voler sapere i destini successivi di ognuno di quei ragazzi, a forse sarebbe stato meglio reprimere per lasciati com'erano nella nostra memoria, incontaminati dalle piccole grandi ruggini della vita quotidiana. Giuliano Sarti, il rassicurante portiere, è un attampato signore di 56 anni che dirige un'azienda di pulizie. Nel calcio,

da grande, non ha più sfondato. Giacinto Facchetti, forse perché lo vediamo più spesso, non è molto cambiato. Statuario, elegante, è consulente del presidente Pellegri. Pure Sandro Mazzola, che vediamo spesso in televisione, se la passa bene. Il baffo è grigio, ma l'occhio è sempre guizzante. Ma poi ci sono gli altri, i quasi dimenticati: Peiro, lo scaltro Peiro che realizzò un incredibile gol di rapina ai danni del

Foto proibite. I giocatori della Casertana senza veli su una rivista Nudi di atleti in uno spogliatoio Vescovo e tifosi scandalizzati

Quei sederi nudi, sbattuti a tutta pagina, ed è subito scandalo. Emulando una reporter americana, una donna di spettacolo, Barbara D'Urso, e una giovane fotografa, Priscilla Benedetti, hanno violato la consolidata privacy di uno spogliatoio di calcio ed hanno immortalato per il mensile «Moda» i nudi degli aiutanti calciatori della Casertana. La chiesa di Terra di Lavoro ha manifestato sgomento.

gliatoio di una squadra di rugby, ricevendo un trattamento poco urbano dagli atleti. I calciatori della Casertana erano al corrente, e si sono prestati al gioco. Non solo. Durante le riprese hanno svelato i «segreti» del gruppo: Piccinno è il «beautiful» della formazione, mentre Statuto è «Vasco», essendo un fan di Vasco Rossi.

Le foto sono state realizzate due mesi fa, dopo un allenamento. Racconta la bellissima fotografa Priscilla Benedetti: «Quando sono entrata nello spogliatoio ho notato nei volti dei giocatori un'espressione un po' sorpresa, ma, superato l'imbarazzo della mia femminea presenza, mi hanno accolto con molto entusiasmo, facendomi di sentire proprio come una di loro». «Visti da vicino», è il malizioso e allusivo titolo del servizio. E, già, una serie di im-



Giocatori sotto la doccia: la foto è tratta dall'ultimo numero del mensile «Moda»

CASERTA. Ultimi nella «classifica» per la vivibilità della provincia italiana, e nel torneo «cadetti», Caserta ha voluto forse conquistarsi il primato nell'abbattimento di determinati tabù. A scatenare lo scandalo, dunque, è stato il servizio pubblicato sul mensile «Moda» edito dalla Eri-Rai. «Ho raccontato a Priscilla, che da almeno due anni sta cercando di fare un

servizio del genere - spiega Barbara D'Urso -, che il presidente della squadra di calcio della Casertana, Enzo Cuccaro, è il marito di una mia amica del cuore. Due giorni dopo ci siamo ritrovati tra questi mitici e golardici calciatori...» Come si vede, non si è trattato di un caso simile a quello della giornalista americana che osò «violare» la sacralità dello spo-

magini «proibite». Lo scenario: gli spogliatoi fumosi dello stadio «Pinto», dove risaltano gli scultorei nudi dei big del pallone. È un festival di glutei in cui asciugamani e accappatoi, piazzati strategicamente, coprono le zone «proibite». Traspare un'atmosfera gioiosa, cameratesca. Allora erano tempi felici: si assaporava ancora il piacere della promozione in serie B. Ora invece, la compagine è precipitata all'ultimo posto della classifica. Una crisi che ha portato al cambiamento dell'allenatore. «C'ero anch'io - dice Francesco Rimpatriato, il capo dei tifosi casertani - quando è stato realizzato il servizio. In quell'occasione, e lo ripeto oggi, dissi che per fare certe cose ci vuole un po' di ritengo. Meno male che non hanno pubblicato le pose più oscure. L'unica

giustificazione è che l'abbiano fatto per stemperare lo stress...» Però monsignor Mario Valarelli, da anni assistente spirituale della squadra, non risparmia critiche: «Società, dirigenti e tifosi dovrebbero pensare a conseguire i risultati sportivi. La città dovrebbe recuperare energie morali e produrre una rivoluzione di coscienza per dare un volto nuovo a Caserta. Io, a quelle giornaliste, non avrei lasciato varcare i cancelli. Speriamo che il presidente Cuccaro non ripeta errori simili». A gettare acqua sul fuoco ci pensa il direttore sportivo della Casertana, Franco Grillo: «È stato solo un gioco, volevamo sdrammatizzare un clima pesante. Non ci vedo nulla di scandaloso».

SPECIALIZED.

LA MOUNTAIN BIKE DEI PROFESSIONISTI USA

Dalla California ai paesaggi d'Italia l'intero mondo su Specialized

Distributore esclusivo per l'Italia: EZIO FIORI spa
20142 MILANO - via Imperia 43 - 02/8465646 - Telefax 02/8467659

Albonifica sas

Nel ciclismo per un amore ecologico

Direzione e magazzino:
Via San Quirico 143r - Genova - Tel. 010/710355

TELEFONO ROMANTICO

CHIAMIAMI SUBITO!
008 521 722 771
24 ORE - SU 24
008 521 722 772
SEMPRE STORIE NUOVE
008 521 722 773

COMUNE DI PALIANO
(Prov. di Frosinone)
Piazza XVII Martiri n.1 Tel. 0775/577240 - 577241
Telefax 0775/579961

Si rende noto che questo Comune intende affidare i lavori di trasporto e distribuzione del gas metano, l'otto funzionale per l'importo di lire 1.569.890.000 a base d'asta. L'affidamento verrà effettuato a mezzo di gara di licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 lett. d) della legge 02.02.1973, n. 14. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il termine ultimo delle ore 13 del 15.2.92. Le altre condizioni possono essere tratte dal bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale o all'Albo Pretorio Comunale.

Paliano, li 28/01/1992

Il Sindaco
Giuseppe Alveti